

**Editoria.** Il presidente Malinconico: «No a misure a pioggia ma sostegni mirati per nuovi interventi»

# Appello Fieg per investire

## Settore carta avanti adagio con ricavi 2010 a 36 miliardi (+3,3%)

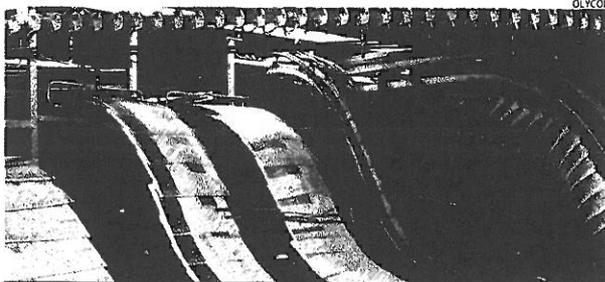
**Marco Mele**  
ROMA

Le imprese editoriali hanno contenuto i costi. Ora devono essere incentivate a investire. Carlo Malinconico, presidente della Fieg, la federazione degli editori, avanza le sue proposte al mondo della politica e delle istituzioni, ma sembra rivolgersi anche alle imprese del settore quando dice: «Bisogna tornare a crescere».

La filiera della carta (editoria, stampa, produzione di carta e cartone) vale 36,3 miliardi di fatturato nel 2010, con 8,6 miliardi di export. Conta 230mila addetti diretti, ai quali si aggiunge un indotto di altri 560mila dipendenti. Filiera analizzata nelle sue dinamiche economiche ed occupazionali da Alessandro Nova dell'Università Bocconi. Il 2010 è stato un anno di «lieve recupero» per la filiera - messa in discussione dalla "fuoruscita" dei contenuti dalla carta per circolare su una pluralità di reti e di apparati riceventi mobili e fissi.

All'interno del macrosettore, la cartotecnica, legata all'andamento della produzione industriale, ha avuto un incremento maggiore rispetto all'editoria. La crescita del 3,3% sul 2009, l'anno horribilis (-13,7% per il fatturato della filiera), è data dalla crescita dell'export, pari al 13% rispetto al 2,6% delle vendite sul mercato interno. «Il sistema "tiene" sul lungo periodo - spiega Nova: l'export sul fatturato era pari al 18% nell'anno 2000 mentre dieci anni dopo sale al 23,8%. Crescono anche le importazioni sul fatturato, pari al 17,1% nel 2010, ma meno dell'export».

E'la debole domanda interna italiana a determinare il «lento recupero» del 2010, grazie all'export verso paesi dove la produzione industriale cresce più che in Italia grazie a una domanda più sostenuta. «La nostra domanda interna resterà debole nei prossimi cinque anni - prevede Nova. Bisogna puntare sulla capacità competitiva delle imprese. In Italia si investe pochissimo sull'innovazione e vi sono bassi livelli di investimenti esteri in entrata. Occorre che il rendimento sia maggiore del costo



### La filiera editoriale



Fatturato\* in milioni di euro

	2008	2009	2010**
Prod. macchine per grafica e cartotecnica	1.800	1.500	1.700
Importaz. macchine per grafica e stampa	430	380	380
Produzione di carta e cartone	7.145	6.005	6.895
Editoria libraria	3.561	3.439	3.353
Editoria quotidiana	3.661	3.235	3.220
Editoria periodica non specializzata***	4.739	4.085	3.897
Editoria periodica specializzata***	1.190	1.000	920
Industria stampa, cartotecnica e trasformaz.	18.151	15.462	15.915
<b>Totale</b>	<b>40.677</b>	<b>35.106</b>	<b>36.280</b>

(\*)valori aggregati; (\*\*)stime; (\*\*\*) dati comprensivi dei ricavi da pubblicità

Fonte: Uffici studi associazioni di filiera

del capitale, al netto delle tasse. La variabile che rende meno competitive le aziende italiane, carta compresa, è il prelievo fiscale. Su quest'ultimo bisogna agire per innescare un circolo virtuoso che provochi la crescita della domanda interna».

Sull'export non manca qualche timore da parte degli imprenditori: «Solo chi fa prodotti di nicchia ha incrementato il suo fatturato durante la crisi - sottolinea Paolo Culicchi, presidente di Assocarta. Le esportazioni tengono, ma la Cina, grazie a massicci aiuti di Stato, esporta carta patinata negli Stati Uniti e in Europa e ci ha fatto ribassare i prezzi, mentre l'Africa, serbatoio di materie prime, è ormai una colonia cinese».

La Fieg, tra l'altro, propone la detassazione degli utili reinvestiti, il credito d'imposta sull'acquisto della carta - previsto dalla legge di stabilità 2011 ma con un tetto di 30 milioni annui (erano 90 nel 2004) - e, aggiunge Ma-

linconico, «la tutela dei contenuti editoriali, per incentivare gli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Malinconico



Incontro a Roma. Fra le proposte la detassazione degli utili reinvestiti e incentivi alla rottamazione

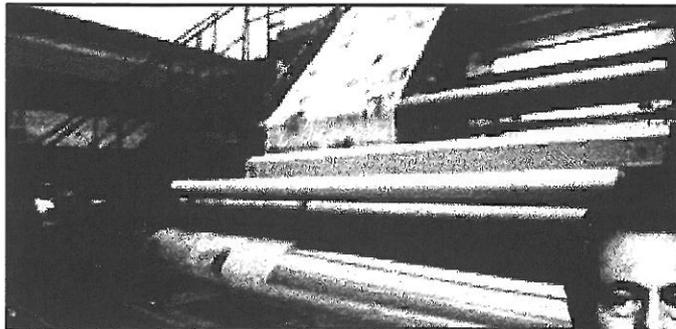
# Carta, la filiera è in recupero

## Malinconico (Fieg): segnali di ripresa, ma servono sostegni

DI ANTONIO RANALLI

**M**ostra segni di ripresa, dopo la caduta del 2009, il mercato della carta in Italia. La filiera ha registrato lo scorso anno un fatturato complessivo 36,3 miliardi di euro. Un dato in crescita del 3,3% rispetto al 2009, anche se molto lontano dal 2007, quando l'intero comparto aveva ricavi, in un periodo precedente alla crisi, 42,5 miliardi di euro. Tuttavia non si può ancora tirare il fiato. Secondo il presidente della Fieg, la Federazione editori di giornali, **Carlo Malinconico**, servono sostegni da parte del governo, anche se non aiuti a pioggia. I dati arrivano dallo studio «Carta, editoria, stampa e trasformazione: quali interventi per tornare a crescere?», realizzato da **Alessandro Nova** dell'Università «Bocconi» di Milano e presentato ieri nella sede della Fieg di Roma, in un appuntamento promosso da Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, **Assocarta**, Assografici e Fieg, ossia tutte le associazioni della filiera della carta.

I risultati del 2010 dimostrano



comunque che l'industria è stata in grado di reagire. Infatti, nonostante una domanda nazionale debole, la quota di fatturato proveniente da vendite oltreconfine è salita dal 18-20% del periodo 2000-2006 al 23,7% consentendo il mantenimento del saldo positivo della bilancia commerciale, cresciuto da 1,8 a 2,9 miliardi tra il 2002 e il 2010. Solo lo scorso anno la quota export è stata pari a 8,6 miliardi di euro.

«Tutti siamo consapevoli», ha affermato Malinconico, «che la situazione economica ha subito un forte impatto negativo per la crisi e il 2009 è stato l'anno di peggior andamento. Nel 2010, però, ci

sono segnali di ripresa e questo lo valutiamo con attenzione.

Non tutti i segmenti hanno reagito allo stesso modo nell'editoria, in particolare, assistiamo non a un vero e proprio miglioramento, ma a una situazione di



Carlo Malinconico



■ SELPRESS ■  
www.seipress.com

reattività. Si comincia a vedere una positività sui margini di investimento e la possibilità di agganciare la ripresa».

Secondo l'autore dello studio, tra le iniziative da avviare per restituire competitività alle imprese, figurano «la detassazione degli utili reinvestiti; gli incentivi alla rottamazione dei beni strumentali obsoleti; la liberalizzazione delle quote di ammortamento per i beni strumentali innovativi; il credito d'imposta per l'acquisto della carta; le agevolazioni di credito alle imprese del settore industriale; gli interventi per l'industrializzazione di servizi e software applicativi». Anche



se lo stesso Nova ha fatto notare come la filiera è penalizzata, oltre che dalla crisi internazionale anche «da condizioni generali di sviluppo non favorevoli, soprattutto dalla domanda interna che cresce lentamente rispetto a paesi europei come Francia e Germania, dove ci sono livelli

di consumo superiori, ma anche dall'export e dagli effetti dello sviluppo tecnologico».

Per questo le associazioni chiedono un aiuto dal governo. «Non si invocano», ha spiegato Malinconico, «misure di sostegno a pioggia, ma interventi mirati a dare maggiore impulso agli investimenti di una filiera importante della realtà nazionale, un settore che, anche nel difficile quadro congiunturale internazionale, si è confermato vitale e reattivo, capace di restituire alla collettività, in tempi brevi, vantaggi in termini di crescita produttiva e occupazionale». Un settore che come ha spiegato il presidente di **Assocarta**, **Paolo Culicchi**, «conta complessivamente su circa 800 mila addetti, di cui 230 mila diretti, pari al 5% dell'occupazione manifatturiera complessiva. Bisogna ricordare che il 57% della produzione italiana di carta è realizzata impiegando macero e quindi nel rispetto dell'ambiente. Per contrastare la concorrenza che arriva dall'estero dobbiamo concentrarci su produzioni di alta qualità e di nicchia».

—© Riproduzione riservata—■

## Investimenti e nuova fiscalità per rilanciare la filiera della carta

Dall'inviato  
**Guido Lombardi**

**ROMA** Crisi, domanda interna debole e mondo della comunicazione in profonda trasformazione. Sono i tre elementi problematici per la filiera della carta; settore che include produttori di macchine, cartotecnici ed editori e che, nel 2010, ha visto un parziale (ma insufficiente) recupero di fatturato.

Ieri a Roma, nella sede della Federazione italiana editori di giornali, i dati sono stati presentati da Alessandro Nova, docente alla Bocconi. Lo scorso anno, il fatturato della filiera in Italia è stato di 36,2 miliardi di euro, in crescita del 3,3% rispetto al 2009. Il 2009, però, si era chiuso in calo del 13,7% sul 2008, quando i ricavi del settore raggiunsero 40,6 miliardi, meno che nel 2007 (42,5).

Il recupero 2010, evidenzia Nova, si deve all'export (+13,1%), mentre le vendite interne sono aumentate dello 0,7%. Ecco perché, nella filiera, crescono i comparti legati al mondo industriale estero (come macchine per grafica e cartotecnica o produzione di carta e cartone, ma anche l'industria della stampa), mentre l'editoria (domanda interna) soffre ancora. Il fatturato dell'editoria libraria è stato di 3,35 miliardi nel 2010, contro i 3,43 del 2009 e i 3,56 del 2006. Idem per i quotidiani, i cui ricavi si sono fermati a 3,22 miliardi nel 2010 (3,23 nel 2009, 3,94 nel 2006). Gli imprenditori del settore, ha spiegato Carlo Malinconico, presidente Fieg, hanno dimostrato un primo livello di reattività razionalizzando le imprese e riducendo i costi. «Ora - ha detto Malinconico - bisogna guardare alla crescita e quindi agli investimenti».

Ma, per investire, ha sottolineato il prof. Nova, servono due fattori: uno abilitante (le imprese devono essere competitive e rinnovarsi) e uno incentivante (devono essere garantiti rendimenti elevati che rendano vantaggiosi gli investimenti). Come? La filiera della carta, rappresentata anche da **Paolo Colicchi**, presidente **Assocarta**, chiede incentivi fiscali per le imprese che scommettono sul futuro del settore, creando nuova occupazione.

La ricetta del presidente Fieg prevede detassazione degli utili reinvestiti per l'acquisto di beni strumentali (inclusi i software applicativi legati a nuove tecnologie comunicative), incentivi a rottamare macchine obsolete, credito d'imposta per acquistare carta, sgravi sulle retribuzioni nei periodi di formazione e defisca-

lizzazione degli investimenti pubblicitari per ridare fiato all'editoria. «Non chiediamo aiuti a pioggia - ha detto Malinconico - ma una riduzione iniziale delle imposte che premi le aziende virtuose, con benefici non solo per le stesse imprese, ma anche per i conti pubblici (il gettito fiscale crescerebbe una volta messi in campo gli investimenti) e la collettività, grazie alla maggiore occupazione».

Il contenimento dei costi di questi anni, quindi, non può essere stato fine a se stesso ma, per editori e imprenditori della carta, deve trasformarsi in opportunità per agganciare la ripresa. Ne va del futuro di un settore che dà lavoro in Italia a 229mila persone, in calo rispetto ai 234mila del 2009 e ai 260mila di inizio secolo. Marcata la riduzione degli addetti anche nel segmento dei quotidiani: erano 13.800 nel 2002, mentre ora sono 12.400. Ma, promettono gli editori, dalle politiche di rilancio, anche grazie ai nuovi mezzi di comunicazione, potrebbe nascere (se sostenuta) una nuova fase di espansione occupazionale.



# Editoria, la filiera respira e chiede aiuti

## ..... stampa

**Il fatturato 2010 è cresciuto del 3,3%  
«Incentivi per rilanciare gli investimenti**

DA ROMA EUGENIO FATIGANTE

**N**el 2010 ha respirato un po' la filiera produttiva del settore editoria e carta stampata: il fatturato globale ha sfiorato i

36,3 miliardi di euro, in ripresa di oltre un miliardo sull'*annus horribilis* 2009 (+3,3%), ma ancora lontani dai livelli pre-crisi del 2007 (42,5 miliardi). Per agganciare la ripresa le 8 associazioni del settore ora chiedono però nuovi aiuti fiscali.

«L'anno scorso abbiamo fatto lo sforzo enorme di contenere i costi per tentare di essere più dinamici. Ma servono incentivi per stimolare investimenti con strumenti di politica industriale», è la ricetta indicata dal presidente della Fieg, Carlo Malinconico, a un convegno nella sede romana degli editori di giornali. Da qui viene rilanciata la richiesta del credito d'imposta per l'acquisto della carta e della detassazione degli utili reinvestiti. Non tutti i settori del comparto, però, hanno reagito positivamente nel 2010. Mentre languiva la domanda interna, è andato bene soprattutto l'*export*: difatti il suo rapporto sul fatturato è salito dal 21,7 al 23,7%, ha evidenziato uno studio messo a punto da Alessandro Nova, docente di economia industriale alla Bocconi. Questo perché ha "tirato" la produzione di macchine e di carta, in presenza di una sostanziale stasi del fatturato dell'editoria, aggravata da un carico fiscale che, ben al di là di un'aliquota nominale complessiva del 31,5%, supera spesso il 50%: il rendimento netto del settore quotidiani nel 2009 è stato persino negativo per un 2,2%.

«Il settore, più che una crescita, ha mostrato una certa reattività», ha precisato ancora Malinconico. In ogni caso rimane la sua importanza, in termini di posti di lavoro: gli addetti diretti sono 230mila, pari al 5% dell'occupazione manifatturiera totale, più 560mila unità che lavorano nell'indotto. «Ora però non possiamo più contare su aiuti o sussidi a pioggia, occorrono nuovi interventi», ha aggiunto Malinconico.

Anche perché i problemi strutturali rischiano di ag-

gravarsi con l'avanzata di Paese come la Cina, che non è più solo competitiva per i bassi costi: «Ormai sanno produrre carte di ottima qualità e stampano libri», ha sottolineato Paolo Culicchi, il presidente di Assocarta. Culicchi ha quindi manifestato preoccupazione per «il crollo delle vendite nazionali» e ha concordato sulla possibile via d'uscita: «Abbiamo una piattaforma tecnologica che altri non hanno - ha aggiunto -. Occorre puntare sull'*export* di qualità, come unico rimedio contro una debolezza della domanda interna, che resterà sostanzialmente piatta anche nei prossimi anni». Fra gli interventi che servirebbero, è stata segnalata pure la mancanza da trent'anni di una riforma che detti norme specifiche a fronte della rilevante innovazione tecnologica che c'è stata. Per l'immediato, tuttavia, gli imprenditori puntano sugli incentivi alla rottamazione dei beni strumentali obsoleti, la liberalizzazione delle quote di ammortamento per i beni innovativi, il credito agevolato e l'alleggerimento del carico fiscale a favore delle imprese che investono in servizi e *software* e nella formazione del personale. (E.Fat.)



## EDITORIA

Fieg a convegno  
senza idee  
per uscire dalla crisi

5,1%

## LA FILIERA DELLA CARTA

Carta, macchinari, imballaggi e stampa di ogni tipo coprono una filiera da 860mila addetti (il 5,1% dei lavoratori totali), un livello paragonabile a quello dell'auto

Marco Fanès

ROMA

La percezione del disastro c'è, le idee su come uscirne sono poche e datate. La riunione annuale presso la Fieg dell'intera filiera industriale della carta - dalle macchine alla cartotecnica fino ai centri stampa e all'informazione su quotidiani e periodici - svela un ritardo clamoroso che rischia di cancellare un comparto industriale storico e di tutto rispetto. Carta, macchinari, imballaggi e stampa di ogni tipo coprono una filiera da 860mila addetti (il 5,1% dei lavoratori totali, un livello di occupazione paragonabile a quella dell'auto), che nel 2010 ha fatturato 36,2 miliardi di euro (+3,3% rispetto al 2009).

L'analisi del professor Alessandro Nova (università Bocconi) descrive un settore che si muove ormai da anni a due velocità. Cresce un po' (+13,1%) il segmento meccanico - più legato alla produzione industriale e all'export -, ristagna a un +0,7% quello relativo a stampa e informazione, rallentato dal basso livello dei consumi interni. Come l'Italia, anche questo comparto cresce poco e lentamente. Tra i grandi d'Europa, Berlino è prima, Roma ultima: lo scarto con la produzione industriale della Germania veleggia ormai a una cifra superiore al 20%.

Di fronte a un quadro simile, ci si aspetterebbe che per evitare la scomparsa i rappresentanti degli editori e della carta avanzino proposte conseguenti, forti, innovative. Nulla di tutto ciò. Le imprese si accontentano del mini-credito d'imposta sulla carta ottenuto nell'ultima finanziaria. E chiedono timidamente una nuova «legge Tremonti» per detassare gli utili reinvestiti più altri incentivi fiscali. Insomma, le stesse identiche ricette che ci hanno portato alla situazione attuale. Quasi a murare possibili obiezioni, Nova ammette che «due terzi delle imprese nel 2009 hanno denunciato perdite o profitti zero ma con questi incentivi pensiamo

che possano tornare a crescere».

Richieste quasi rituali che lasciano perplessa perfino la platea, che nel giro di domande a Carlo Malinconico (Fieg) e Paolo Cullicchi (Assocarta) pone alcuni interrogativi elementari. Che ne pensate del multimediale o del passaggio dei giornali sull'iPad? Risposte testuali dei relatori: «L'iPad l'ho comprato a mia figlia di 15 anni ma in Italia non è la soluzione perché siamo un paese di vecchi» (Nova, classe 1962).

Oppure: «Il credito d'imposta sulla carta è un primo segnale che va nella direzione giusta - dice Malinconico - ma come Fieg chiediamo anche l'irrigidimento del copyright verso i motori di ricerca e le rassegne stampa». Come si può migliorare il sistema delle edicole? «Devono essere più belle e accoglienti, a Milano in vista dell'expò pensiamo di trasformarle in punti wifi» (ancora Malinconico). L'assenza della banda larga è un problema? Nessun problema, tanto nessuno ha i soldi per farla (risposte unanimi). E quando il *Sole 24 Ore* chiede se un mercato più aperto e non ostaggio dei grandi gruppi editoriali possa essere la ricetta per crescere, l'imbarazzo è palpabile. E Carlo Malinconico si stringe nelle spalle: «Certo, ci piacerebbe una politica industriale e una programmazione da parte del governo».

Dialogo impossibile: in platea gli unici politici presenti sono del Pd (Richi Levi e Paolo Gentiloni). Sugli industriali e i loro rappresentanti aleggia lo spleen del declino, l'angoscia di parole tabù come deindustrializzazione e l'uscita dalla crisi con un ulteriore rafforzamento dei monopoli esistenti. Nessuno si sbilancia. Ma a volte i silenzi dicono più di mille parole.



# Editoria in ripresa. Chiesti incentivi

## Malinconico: basta con aiuti e sussidi a pioggia, servono nuovi interventi

ROMA - Il periodo nero sembra ormai alle spalle, ma per agganciare la possibile ripresa servono nuovi interventi fiscali e uno scatto da parte delle imprese. È questo in sintesi il quadro delineato dagli operatori della filiera della carta nel corso di un convegno organizzato nella sede della Federazione editori giornali. Nel 2010 si sono visti i primi segnali positivi, ma non tutti i settori del comparto hanno reagito positivamente. Tirano soprattutto la produzione di macchine e di carta, mentre si è sostanzialmente stabilizzato il fatturato dell'editoria, sia libraria che quotidiana. «Il settore più che una crescita ha mostrato una certa reattività», ha spiegato il presidente Fieg Carlo Malinconico, aggiungendo che «sui risultati pesa in particolare la debolezza della domanda interna e per questo è necessario stimolare gli investimenti con strumenti di politica industriale».

Il fatturato della filiera nel 2010 - si legge nello studio messo a punto da Alessandro Nova, docente di economia industriale alla Bocconi - si è collocato oltre i 36 miliardi di euro, migliorando del 3,3% i depressi livelli 2009, ma restando ancora lontano dai valori record del 2007 (43 miliardi di euro). La domanda nazionale resta debole e la quota di fatturato proveniente da vendite oltreconfine è salita dal 18-20% del periodo 2000-2006 al 23,7%, consentendo il mantenimento del saldo positivo della bilancia commerciale, cresciuto da 1,8 a 2,9 miliardi di euro tra il 2002 ed il 2010.

Gli addetti diretti del settore sono 230mila, mentre 560mila unità sono occupate nell'indotto.

«Finora lo sforzo enorme è stato di contenere i costi per tentare di essere più dinamici - ha spiegato Malinconico -. Ora però non possiamo più contare su aiuti o sussidi a pioggia, occorrono nuovi interventi. Il credito di imposta per l'acquisto della carta è una misura limitata, ma va nella direzione giusta». Tra le misure proposte dagli imprenditori figurano la detassazione degli utili reinvestiti, gli incentivi alla rottamazione dei beni strumentali obsoleti, la liberalizzazione delle quote di ammortamento per i beni strumentali innovativi, il credito agevolato e

l'alleggerimento del carico fiscale a favore delle imprese che investono in servizi e software applicativi e nella formazione del personale. Malinconico ha quindi chiesto un maggiore impegno della politica nella tutela del copyright, «come elemento imprescindibile per garantire la redditività del settore».

Più in generale il presidente di Assocarta, Paolo Culicchi, ha salutato con favore «il buon andamento della bilancia commerciale», ma ha espresso preoccupazione per «il crollo delle vendite nazionali».

Michele Cassano



Da sinistra nella foto: il professor Alessandro Nova, il presidente della Fieg Carlo Malinconico e il presidente di Assocarta Paolo Culicchi



# Editoria, segnali di ripresa

## «Ma servono incentivi»

### *Il fatturato della filiera sale del 3,3% nel 2010*


 Da sinistra, Alessandro  
 Nova, Carlo Malinconico  
 e Paolo Culicchi (Ansa)

## I numeri

Il fatturato della filiera nel 2010 si è collocato oltre i 36 miliardi: +3,3% sul 2009, ma ancora lontano dai valori record del 2007 (43 miliardi). Gli addetti diretti sono 230mila, mentre 560mila sono occupati nell'indotto

— ROMA —

**IL PERIODO** nero sembra ormai alle spalle, ma per agganciare la possibile ripresa servono nuovi interventi fiscali e uno scatto da parte delle imprese. E' questo in sintesi il quadro delineato dagli operatori della filiera della carta nel corso di un convegno organizzato nella sede della Federazione editori giornali. Nel 2010 si sono visti i primi segnali positivi, ma non tutti i settori del comparto hanno reagito positivamente. Tirano soprattutto la produzione di macchine e di carta, mentre si è sostanzialmente stabilizzato il fatturato dell'editoria, sia libraria che quotidiana. «Il settore più che una crescita ha mostrato una certa reattività», ha spiegato il presidente Fieg, Carlo Malinconico, aggiungendo che «sui risultati pesa in particolare la debolezza della domanda interna e per questo è necessario stimolare gli investimenti con strumenti di politica industriale». Il fatturato della filiera nel 2010 — si legge nello studio messo a punto da Alessandro Nova, docente di economia industriale alla Bocconi — si è collocato oltre i 36 miliardi, migliorando del 3,3% i depressi livelli 2009, ma restando ancora lontano dai valori record del 2007 (43 miliardi di euro).

**LA DOMANDA** nazionale resta debole e la quota di fatturato proveniente da vendite oltreconfine è salita dal 18-20% del periodo 2000-2006 al 23,7%, consentendo il mantenimento del saldo positivo della bilancia commerciale, cresciuto da 1,8 a 2,9 miliardi di euro tra il 2002 ed il 2010. «Finora lo sforzo enorme è stato di contenere i costi per tentare di essere più dinamici — ha spiegato Malinconico — Ora però non possiamo più contare su aiuti o sussi-

di a pioggia, occorrono nuovi interventi. Il credito di imposta per l'acquisto della carta è una misura limitata, ma va nella direzione giusta». Tra le misure proposte dagli imprenditori figurano la detassazione degli utili reinvestiti, gli incentivi alla rottamazione dei beni strumentali obsoleti, la liberalizzazione delle quote di ammortamento per i beni strumentali innovativi, il credito agevolato e l'alleggerimento del carico fiscale a favore delle imprese che investono in servizi e software applicativi e nella formazione del personale.

**PIÙ IN GENERALE** il presidente di **Assocarta**, Paolo Culicchi, ha salutato con favore «il buon andamento della bilancia commerciale», ma ha espresso preoccupazione per «il crollo delle vendite nazionali. Abbiamo una piattaforma tecnologica che altri non hanno, occorre quindi puntare sull'export di qualità».



## SEGNALI POSITIVI DOPO UN 2009 NERO

Editoria, la filiera registra una ripresa  
«Dare impulso a crescita e occupazione»

ROMA. Dopo il 2009, anno nero per la carta stampata, ci sono segnali di ripresa. "Nell'editoria in particolare, assistiamo non ad un vero e proprio miglioramento,



CARLO MALINCONICO

ma a una situazione di reattività" che lascia sperare sui margini di investimento e la possibilità di agganciare la ripresa. Questo, in sintesi, il punto fatto ieri dal presidente della Fieg, Carlo Malinconico, all'incontro della "filiera" carta, editoria, stampa.

In particolare, l'editoria non chiede misure di sostegno a pioggia, ma interventi mirati per dare impulso a crescita economica e occupazione. La filiera unisce diversi settori industriali, oltre la Fieg: Aie (editori libri), Anes (periodici specializzati), Argi (macchine e prodotti grafici), Asig (stampatori di giornali), **Assocarta** (indu-

strie cartarie), Assografici (grafica e cartotecnica).

Nel complesso, la filiera ha raggiunto nel 2010 un fatturato di 36,3 miliardi di euro; esportazioni per 8,6 miliardi. E ha 230 mila addetti (5% dei posti di lavoro dell'industria manifatturiera) con un indotto di 560 mila addetti. Nell'editoria quotidiana, il numero degli addetti è passato da 13.844 nel 2002 a 12.446 unità nel 2010.

Due tradizionali punti di forza della filiera sono la continuità e la stabilità nella crescita, con effetti positivi sui livelli di occupazione, fatta eccezione il 2009.

Il rendimento industriale lordo nella stampa-editoria è passato dal 9,6% nel 2006 al 6,1% nel 2009. Per i quotidiani è sceso dal 2,3% a -3,2%. Va detto che i risultati economici sono condizionati dai mercati di sbocco. In alcuni settori che esportano (cartoni, carte da involgere) la ripresa della domanda estera ha influenzato positivamente le industrie, mentre l'editoria e in particolare i quotidiani hanno risentito della domanda interna ancora debole.

Il prof. Alessandro Nova, docente all'Università Bocconi, ha spiegato che, per tornare a crescere, occorre il recupero di due fattori: continuità e stabilità. E' necessario aumentare la competitività, anche attraverso una politica fiscale adeguata. Gli strumenti di intervento (che sono il fondamento delle indicazioni della Fieg) possono così riassumersi: detassazione degli utili reinvestiti (totale per i nuovi beni strumentali); incentivi alla rottamazione dei macchinari obsoleti; liberalizza-

zione delle quote di ammortamento per i beni innovativi; credito d'imposta per l'acquisto della carta; agevolazioni creditizie per le imprese del settore industriale.

Le condizioni primarie per investire nella filiera carta sono il rendimento degli investimenti e una pressione fiscale sostenibile.

PAOLO R. ANDREOLI



## Gli appuntamenti della settimana

### OGGI

- Presentazione di Avon Running Tour 2011. Alle 11:30 alla Sala Pirelli del Palazzo della Regione in via Fabio Filzi 22 a MILANO. Per informazioni, 023191181.
- Il Comune di Milano, Grazia e Interni presentano l'evento "Fashion Week & Design". Alle 12 presso Fashion Design House all'Ottagono Galleria Vittorio Emanuele a MILANO. Per informazioni, 0275422651.
- Le Associazioni della Filiera Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione (Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, **Assocarta**, Assocgrafici e Fieg) presentano lo studio annuale sulla situazione delle imprese della Filiera e sulle proposte per il rilancio del settore. Alle 12:15 nella sede di ROMA della Fieg in via Piemonte 64. Per informazioni, 0646201433.
- A.N.M.V.I. e Hill's presentano la Stagione della Prevenzione dedicata agli amici a quattro zampe. Alle 13 al Noy in via Soresina 4 a MILANO. Per informazioni, 0289011300.
- **Condé Nast** organizza l'incontro "Condé Nast: internet è donna". Alle 15 in piazzale Cadorna 5 a MILANO. Per informazioni, Monica Ripamonti, 3480608294.
- La Gazzetta dello Sport presenta il Candido Day. Alle 16:45 alla Sala Montanelli di via Solferino 26/a a MILANO. Per informazioni, 02 25844111.

### DOMANI

- E on e Vinality organizzano l'incontro "Eco sostenibilità e vantaggio competitivo nelle imprese vinicole". Alle 10 alla Sala Vivaldi del Centro Congressi PalaExpo di Veronafiere, in viale del Lavoro 8 a VERONA. Per informazioni, Marco Fani, 3396668750.
- La stilista Virginie Connan presenta alla stampa la collezione estiva di Le Lièvre et la Tortue. Dalle 10 alle 21:30 nello spazio Senza Tempo, in corso Garibaldi davanti al 117 a MILANO. Per informazioni, Chiara Porta - 3289629722.
- La Rai presenta l'accordo New Co. Rai International per la diffusione in Israele del canale satellitare Rai Italia. Alle 12:30 alla Sala A in viale Mazzini 14 (entrata via Pasubio 7) a ROMA.
- Enrico Finzi e Compass presentano il libro "50 anni di sogni realizzati". Alle 16 presso Mondadori Multicenter in piazza Duomo a MILANO. Per informazioni, 0285457034.
- Olimpia Splendid presenta le principali novità di prodotto per l'estate 2011. Dalle 16:30 alle 19:30 presso Blu Wom Milano, in via San Vittore 40 a MILANO. Per informazioni, 0287384648.

### GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO

- Iestanera presenta la novità Color 2011. Dalle 9 alle 19 al Palazzo Giureconsulti in via dei Mercanti 2 a MILANO. Per informazioni, 0235792671.
- La Provincia di Roma e Greenaccord organizzano "Damm da bere - Giornata sull'Acqua". A partire dalle 9 alla Sala San

Pio X di via della Conciliazione 5 a ROMA. Per informazioni, segreteria@greenaccord.org.

- IBM organizza l'incontro "Smarter Consumer - Abitudini ed etica del consumatore nell'era digitale". Alle 10:30 presso IBM Forum Milano in via Circonvallazione Idroscalo a Segrate (MILANO). Per informazioni, 020066290.
- UM e Initiative presentano Mediabrands al mercato italiano. Alle 11 in via Valtellina 15 a MILANO. Per informazioni, 0257378553.
- RaiUno presenta il programma "Balandò con le stelle". Alle 12 all'Auditorium Rai del Foro Italico in largo de Bosis 5 a ROMA.
- RCS Sport e La Gazzetta dello Sport presentano Milano City Marathon 2011. Alle 12:30 alla Sala Montanelli di via Solferino 26/a a MILANO. Per informazioni, 0229511302.
- A margine della consultazione AgCom sulla nuova disciplina del diritto d'autore online, Istituto Politiche per l'Innovazione, federazione FEMI e Nexa organizzano la tavola rotonda "Un diritto d'autore per tutti". Dalle 15 presso il Senato della Repubblica, ex Hotel Bologna, in via Santa Chiara 4 a ROMA. Per informazioni, Simona Salvi, 3400550751.
- Citroën inaugura il progetto "Via della Spiga per Citroën Full Electric". Alle 18 in via della Spiga a MILANO. Per informazioni, 0286462970.
- **perso** e Monsieur presentano la linea Persol Roadster Edition. Dalle 18:30 alle 20 al Teatro Franco Parenti in via Pier Lombardo 14 a MILANO. Per informazioni, 0287246952.
- Don't Cry Baby inaugura il nuovo Temporary Shop a MILANO. Alle 19 in via Manzoni 16. Per informazioni, 0248518662.

### VENERDÌ 25 FEBBRAIO

- RaiUno presenta la fiction "Atelier Fontana". Alle 10:30 alla Casa del Cinema in largo Marcello Mastroianni 1 a ROMA.
- Best Up organizza l'incontro/convegno "Bel e storie e buone esperienze: motivazioni e risultati. Come continuare. Incontri e scambi fra persone, reti e territori sul tema della sostenibilità". Dalle 15 alle 19 alla Triennale in viale Alemagna 6 a MILANO. Per informazioni, 0236577292.
- Milano Loves Fashion e Comune di Milano inaugurano la mostra "Mestieri d'arte, moda d'autore. La grande moda italiana nei preziosi ricami di Pino Grasso". Al 18 alla Sala Alessi di Palazzo Marino, in piazza della Scala 2 a MILANO.

### LUNEDÌ 28 FEBBRAIO

- Baba-ricerche e scenari di mercato presenta l'annuale Trend Monitor. Alle 17:30 in Alzaia Naviglio Pavese 52 a MILANO. Per informazioni, baba@babaconsulting.com.



## La filiera della carta e dell'editoria chiede piú attenzione per consolidare la ripresa in atto



Nel 2010 il fatturato della Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione ha, seppur parzialmente, recuperato le pesanti perdite accusate nel biennio precedente, principalmente in conseguenza della grave crisi di domanda generata dalla fase recessiva internazionale.

Lo confermano le indicazioni emerse dalla Conferenza stampa organizzata a Roma, oggi, dalle Associazioni industriali che della Filiera sono parti attive: Acimga (produttori di macchine grafiche); AIE (editori di libri); ANES (editori di periodici specializzati); ARG (distributori di macchine, sistemi e prodotti grafici); ASIG (stampatori di giornali); Assocarta (industriali della carta); Assografici (industrie grafiche, cartotecniche e affini); FIEG (editori di quotidiani, periodici e agenzie di stampa).

Il fatturato si è collocato oltre i 36 miliardi di euro, migliorando del 3,3% i depressi livelli 2009, ma restando ancora lontano dai valori record del 2007 (43 miliardi di €). Si tratta comunque di un risultato importante che dimostra le grandi capacità di reazione di un'industria impegnata a mantenersi competitiva in un contesto di crescente concorrenza internazionale anche a costo di sacrifici: in presenza di una domanda nazionale debole, la quota di fatturato proveniente da vendite oltreconfine è infatti salita dal 18-20% del periodo 2000-2006 al 23,7% consentendo il mantenimento del saldo positivo della bilancia commerciale, cresciuto da 1,8 a 2,9 miliardi di € tra

il 2002 ed il 2010.

«Quali interventi per tornare a crescere?» a questo interrogativo Alessandro Nova, docente di economia industriale presso l'Università L. Bocconi, ha risposto sottolineando l'esigenza di un rapido recupero dei due fattori che hanno caratterizzato lo sviluppo della Filiera negli anni passati: continuità e stabilità della crescita.

Le imprese della filiera devono poter tornare a livelli di redditività adeguati a garantire investimenti per migliorare ulteriormente la loro competitività e per questo sono necessari ed improcrastinabili alcuni interventi di politica industriale:

- detassazione degli utili reinvestiti
- incentivi alla rottamazione dei beni strumentali obsoleti
- liberalizzazione delle quote di ammortamento per i beni strumentali innovativi
- credito di imposta per l'acquisto di carta
- credito agevolato
- alleggerimento del carico fiscale a favore delle imprese che investono in servizi e software applicativi e nella formazione del personale.

La necessità di un coerente disegno politico diretto ad assecondare l'azione delle imprese e dare maggiore slancio ad una ripresa che appare ancora lenta è stato ribadito dal Presidente della Fieg, Carlo Malinconico.

Non si invocano «ha detto Malinconico» misure di sostegno a pioggia, ma interventi mirati a dare maggiore impulso agli investimenti di una filiera importante della realtà nazionale, un settore che, anche nel difficile quadro congiunturale internazionale, si è confermato vitale e reattivo, capace di restituire alla collettività, in tempi brevi, vantaggi in termini di crescita produttiva e occupazionale.

In chiusura, il Presidente **Assocarta**, **Paolo Cuccia** ha evidenziato il ruolo della filiera anche sotto l'aspetto occupazionale: 230 mila addetti diretti, il 5% dell'intera occupazione manifatturiera, e 560 mila unità occupate nell'indotto, un patrimonio che il sistema Italia deve salvaguardare.

